Anno 1873. Roma - Lunedì, 6 Gennaio Num. 6.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Tre.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1144 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 25 della legge 28 agosto 1870, numero 5858, col quale è data facoltà al Governo di accordare con decreto Reale concessioni di ferrovie a favore dell'industria privata e di quelle provincie e comuni che provvederanno alle spese occorrenti senza aggravio del pubblico Tesoro;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria la Convenzione definitiva, stipulata nel giorno 10 ottobre 1872 tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, ed il signor Andrea Bettini rappresentato dal suo mandatario speciale signor Guglielmo Miller, per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata pubblica a cavalli da Firenze a Prato ed a Poggio a Caiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.
G. DEVINCENZI.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a cavalli da Firenze a Prato e da Firenze a Poggio a Caiano.*

Per determinare in modo preciso le condizioni da osservarsi nella costruzione e nello esercizio di una strada ferrata a cavalli da Firenze a Prato e da Firenze a Poggio a Caiano, fra i signori Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, commendatore Quintino Sella deputato al Parlamento, e commendatore Giuseppe Devincenzi senatore del Regno, rappresentanti l'Amministrazione dello Stato, ed il signor Andrea Bettini richiedente la concessione della strada predetta, rappresentato dal suo mandatario speciale signor Guglielmo del fu Guglielmo Miller, negoziante, domiciliato in Firenze, come da atto di procura del 17 agosto 1872, agli atti di notar Fausto Filidei di Firenze, quale atto dovrà rimanere allegato alla presente Convenzione, è stato convenuto e stipulato quanto appresso:

Art. 1. È concessa al signor Andrea Bettini la facoltà di costruire e di esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo una stada ferrata a cavalli da Firenze a Prato e da Firenze a Poggio a Caiano, che verrà tracciata ed eseguita sul lato sinistro della strada provinciale, e la quale partendo da Firenze passi sulla destra presso la borgata di Peretola, percorra su questo lato la borgata e, giunta sulla piazza, si biforchi proseguendo da una parte, per lo Smannoro e la terra di Campi (Bisenzio), alla volta della città di Prato, e dall'altra, per Petriolo e S. Piero a Ponti, per il Poggio a Caiano.

È fatta facoltà al concessionario di far partire la strada ferrata anche da un punto interno del territorio della Comunità di Firenze, quando ne abbia ottenuto il permesso da quella rappresentanza municipale.

Art. 2 La strada ferrata sarà costruita secondo i disegni in data 2 luglio 1872, sottoscritti dal signor ingegnere Tommaso Robertson e depositati presso il Ministero dei Lavori Pubblici, dopo di essere stati concordati colla Deputazione provinciale di Firenze, ai termini della deliberazione del dì 12 luglio 1872, unita alla presente Convenzione, salve le modificazioni che per correggere i profili, o per disporre meglio il punto di partenza della strada ferrata dalla città di Firenze, saranno con la provincia e col Municipio di Firenze concordate.

Art. 3. La strada ferrata sarà costruita con tutti gli accessorii indispensabili per un regolare servizio, prendendo per norma invariabile le seguenti condizioni:

a) Potranno essere stabilite delle fermate lungo la linea dove si crederanno necessarie;

b) La strada sarà ad un solo binario coi raddoppiamenti che potessero essere riconosciuti necessari per assicurare un buono e regolare servizio;

c) Le traversate a livello dovranno essere fornite di contro ruotaia con regolare selciato. Saranno perciò eseguiti tutti gli adattamenti necessarii per gli accessi e per il passaggio sui fossi laterali;

d) La massicciata della strada sarà composta di ghiaia naturale della migliore qualità;

e) Saranno adoperati per l'armamento regoli del peso e della forma stabilita dal tipo annesso al progetto;

f) Tutti i lavori ed opere d'arte della strada ferrata a cavalli dovranno essere eseguiti secondo i migliori sistemi e precetti dell'arte, con solidità assoluta e relativa all'uso cui sono destinati, e con materiali di buona qualità scelti fra i migliori che sogliono impiegarsi per le opere pubbliche nella provincia di Firenze.

Art. 4. Il Governo farà sorvegliare la buona esecuzione dei lavori e l'esercizio della strada per mezzo di un commissario a termini dei vigenti regolamenti. Le spese di tale sorveglianza saranno sostenute dal concessionario, che ne verserà anticipatamente di trimestre in trimestre l'ammontare nella Cassa dello Stato, in ragione di lire 5 per chilometro, durante il periodo della costruzione e quello dell'esercizio.

Art. 5. Il concessionario, prima dell'apertura al pubblico della linea, dovrà aver provveduto i veicoli per i viaggiatori e per le merci e il numero dei cavalli e tutto il materiale necessario per un regolare esercizio, secondo le prescrizioni che dal Ministero dei Lavori Pubblici, sulle proposte del concessionario, saranno fatte.

Tutto il materiale mobile dovrà essere delle migliori qualità e costruito secondo i modelli approvati e che saranno riconosciuti più convenienti, e saranno in seguito approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. Resta espressamente dichiarato che quando per circostanze di maggior concorso, o per altro qualsiasi motivo, occorrerà di far muovere sulla strada un maggior numero di carrozze, queste non potranno venire accordate l'una all'altra, ma ciascheduna dovrà percorrere lo stradale tirata dai proprii cavalli in modo indipendente.

Art. 7. Prima d'intraprendere i lavori il concessionario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire trentamila in contanti, o in biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al corso di Borsa. Il deposito non verrà restituito se non quando i lavori saranno stati collaudati a senso dell'articolo 9 della presente Convenzione, e la strada sarà aperta al pubblico servizio.

Art. 8. I lavori di costruzione della strada ferrata dovranno essere incominciati entro un mese dalla data della promulgazione del decreto Reale con cui sarà approvata la presente Convenzione, e dovranno essere condotti ed attuati in modo che la strada venga aperta al pubblico servizio venti mesi dopo la data suddetta.

Art. 9. Compiuta la linea, il Governo e la provincia di Firenze faranno eseguire il collaudo per mezzo dei rispettivi loro delegati, e in contraddittorio del concessionario o suo rappresentante. Tale collaudo si riferirà a tutte le opere costituenti il corpo stradale, l'armamento della via, non che al materiale mobile ed ai mezzi di trazione, per riconoscere se in tutte le loro parti siano state adempiute le prescrizioni di questo capitolato.

Art. 10. Il concessionario è autorizzato a fare quei regolamenti che crederà opportuni per il buon andamento del servizio, ma dovranno questi essere sottoposti alla sanzione del Ministero dei Lavori Pubblici, che li approverà sentito il parere della Deputazione provinciale di Firenze.

Art. 11. Nell'ordinamento del personale addetto all'esercizio della strada il concessionario dovrà ammettere per un quarto almeno impiegati tratti dalla categoria dei militari in congedo definitivo, giubilazione o riforma, qualora vengano riconosciuti adatti per il servizio.

Art. 12. Previa approvazione del Ministero, che l'accorderà sentito il parere della Deputazione provinciale, saranno dal concessionario stabiliti gli orari delle corse in modo da soddisfare ai bisogni delle località da percorrere, regolando a tale scopo convenientemente il numero e la velocità delle corse.

Art. 13. Il concessionario, per correspettivo delle spese che dovrà sostenere per la costruzione e per l'esercizio della strada ferrata a lui concessa, è autorizzato a riscuotere tasse per il trasporto dei viaggiatori e delle merci, sottoponendone la tariffa all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese accessorie saranno determinate a seconda dell'articolo 275 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, allegato *F.*

Art. 14. Il servizio di posta per tutte le lettere e per i dispacci del Governo, nei punti toccati dalla ferrovia a cavalli, meno il tratto da Firenze a Prato e viceversa, ed in caso d'interruzione della ferrovia a vapore anche fra queste due città, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

Art. 15. Il sale, i tabacchi ed altri generi di privativa nei punti toccati dalla ferrovia a cavalli, salve le eccezioni e riserve di cui nel precedente articolo, dovranno essere trasportati a metà del prezzo portato dalle tariffe che saranno attuate.

Art. 16. Per il trasporto di truppe o materiali, in caso di guerra, tutti i veicoli e cavalli impiegati nel servizio ordinario dovranno essere messi a disposizione del Governo, il quale pagherà colla tariffa regolare.

Art. 17. Ove avvenga che l'esercizio rimanga interrotto o che sia eseguito con gravi irregolarità, ed il concessionario o la provincia di Firenze, che per particolari accordi intervenuti si è riservato il diritto in questo caso di esercitare la strada, non provveda immediatamente al bisogno, il Ministero sarà in facoltà di applicare le disposizioni del 1° alinea dell'articolo 255 della vigente legge sui lavori pubblici, ferme restando le successive disposizioni dello stesso articolo, salvi però i diritti alla provincia di Firenze a senso del capitolato, di cui all'articolo 30 della presente Convenzione.

Art. 18. Se per causa di guerra il Governo facesse rimuovere le rotaie od intercettare in qualunque modo la strada ferrata, ne sopporterà egli la spesa, ma il concessionario non potrà opporsi, nè chiedere alcuna indennità per il sospeso esercizio. Cessate le circostanze di questa interruzione, la strada ferrata sarà ristabilita nel pristino suo stato a spese del Governo.

Art. 19. Il concessionario è responsabile tanto verso lo Stato, come verso i particolari, dei danni in qualsiasi modo cagionati dai suoi amministratori, agenti, preposti, o da altri impiegati al servizio della costruzione ed esercizio della linea, nel disimpegno delle loro funzioni, non che per ogni danno procedente dalla inesecuzione delle condizioni della presente concessione, o dalla inosservanza dei regolamenti d'ordine pubblico.

Art. 20. La durata della concessione è stabilita nel termine di anni 90 a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della presente Convenzione.

Alla scadenza dei 90 anni l'attuale concessione s'intenderà spirata e tutti i diritti del concessionario sopra la strada passeranno, sotto le condizioni espresse dall'articolo 248 della legge sui lavori pubblici, nel Governo, il quale sarà in facoltà di acquistare il materiale mobile mediante il semplice pagamento del giusto prezzo venale.

Art. 21. È concessa, per il tempo stabilito all'articolo 8 per il compimento dei lavori, l'introduzione dall'estero in franchigia di dogana per tutti i regoli, cuscinetti, stecche, caviglie di ferro, piattaforme ed altri oggetti in ferro assolutamente necessari pel primo armamento della via. Dovrà in ciò il concessionario assoggettarsi a tutte le cautele che potranno essere prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 22. La costruzione della strada ferrata che è oggetto di questa concessione, e la sua manutenzione e riparazione sono dichiarate opere di pubblica utilità, e quindi saranno alla medesima applicate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti su tale materia.

Art. 23. Il Governo si obbliga a non fare concessioni di altre strade ferrate a cavalli parallele a quelle di cui nel presente atto, a distanza minore di 3 chilometri. Si riserva però il Governo il diritto di provvedere, secondo che verrà suggerito dall'interesse generale, sulle domande che potrebbero venire innoltrate per lo stabilimento di altre linee parallele da esercitarsi a locomotive, anche dentro l'indicato perimetro, dichiarando libero l'attraversamento in qualunque punto della linea concessa col presente atto, anche trattandosi di strade ferrate a cavalli.

Art. 24. Nei casi in cui fosse ordinata od autorizzata dal Governo la costruzione di strade nazionali, provinciali o comunali, o di canali o di condotti d'acqua per qualunque uso, per cui fosse necessario attraversare la strada ferrata che fa oggetto del presente atto, il concessionario non potrà mettere ostacolo a tale attraversamento, con che però sieno prese tutte le disposizioni necessarie perchè non ne risulti alcun impedimento alla costruzione od all'esercizio della strada ferrata, nè alcun danno o spesa al concessionario stesso.

Art. 25. Insorgendo qualche difficoltà nella esecuzione del disposto del presente capitolato, il concessionario dovrà rivolgersi direttamente al Ministero dei Lavori Pubblici, cui spetterà di decidere in proposito. In caso di discrepanza fra il Ministero ed il concessionario, le contestazioni verranno deferite al giudizio dei tribunali ordinarii.

Art. 26. Al concessionario è riservato il diritto di formare una Società anonima per surrogarlo negli obblighi assunti colla presente Convenzione. Questa Società sarà retta da uno statuto da approvarsi dal Governo in conformità delle vigenti leggi.

Art. 27. Il concessionario, per gli effetti della presente Convenzione, eleggo domicilio in Firenze nella casa di sua abitazione, via Tornabuoni, n. 14.

Art. 28. A garanzia del presente atto ed a titolo di deposito primordiale, ai termini di legge, il signor Andrea Bettini ha depositato la somma di lire tremila (L. 3,000) in contanti, come dalla prodotta bolletta di ricevuta della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, in data del 10 settembre 1872 corrente, num. 556.

Questa somma verrà imputata nel deposito definitivo richiesto dall'aricolo 7 di questa Convenzione.

Art. 29. La presente Convenzione sarà esente da ogni diritto proporzionale di registro, e solo sarà soggetta al pagamento del diritto fisso di una lira.

Art. 30. Oltre le condizioni espresse negli articoli che precedono, saranno osservate quelle speciali imposte dalla provincia di Firenze nell'annesso capitolato di oneri del dì 19 luglio 1871, colle modificazioni portate dalle deliberazioni del Consiglio provinciale di Firenze del dì 15 novembre 1871 e della Deputazione provinciale del 23 febbraio 1872, che rimangono allegate al presente atto; non che le prescrizioni contenute nel titolo V della vigente legge sui lavori pubblici e nei regolamenti dalla medesima derivanti, in tutte quelle parti che possono essere applicabili alle strade ferrate a cavalli, e che non vennero modificate dal presente capitolato.

Art. 31. La presente Convenzione non sarà nè definitiva, nè valida, se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta, letta e sottoscritta in duplice originale a Roma oggi 10 ottobre 1872.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
GIUSEPPE DEVINCENZI.

Guglielmo Miller, N. N.

Attilio Vivaldi, *Testimonio.*
Filippo Scarlata, *Testimonio.*

Registrato a Roma il 10 dicembre 1872, al vol. 9, n. 5241, Esatte lire 1, cent. 20.

Il Ricevitore: MAFFEI.

L'anno mille ottocento settantadue, e questo dì diciassette del mese di agosto, in Firenze.

Per la presente privata scrittura, redatta nelle forme volute dal vigente Codice civile del Regno d'Italia, da valere e tenere alla pari di pubblico istrumento, e nel modo migliore di ragione apparisca e sia noto come:

Il signor Andrea del fu Luigi Bettini, negoziante e possidente domiciliato in Firenze, col presente atto costituisce, elegge e deputa a suo procuratore e mandatario speciale il signor Guglielmo del fu Guglielmo Miller, negoziante domiciliato in Firenze, assente al presente atto, ma come se fosse presente ed accettante, per l'effetto che, portandosi detto signor Guglielmo Miller a Roma, devenga nel nome e nell'interesse di esso mandante alla stipulazione con Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia, o con chi per esso, all'atto di convenzione relativo alla concessione della ferrovia a cavalli da Firenze a Prato, e da Firenze a Poggio a Caiano, da esso mandante riportata, autorizzando, conforme autorizza, detto suo procuratore a firmare in suo luogo e vece l'atto che in relazione alla concessione suddetta dovrà come sopra stipularsi, munendolo a tale scopo della clausola *cum libera, et ut alter ego,* e di ogni altra clausola la più effrenata per l'effetto da detto mandante inteso e voluto, che in tutto quello e quanto detto signor Guglielmo Miller

APPENDICE

TAVOLE NECROLOGICHE

del 1872

4 — (*Continuazione — Vedi n. 5*)

SCIENZIATI

Italiani.

De Mauro dottore Odoardo, di Roma, medico, membro dell'Associazione medica romana.

Roffi cav. Giuseppe, di Torino, dottore in medicina.

Morosini conte Andrea, di Venezia.

Legnani ingegnere Carlo, di Pavia.

Prampolini dott. Giovanni, di Rubiera (Emilia), medico.

Del Muratore dottor Egidio, di Firenze, medico e chirurgo.

Allegretti ingegnere Giovanni di Arezzo.

Gioppi dott. Giovanni Antonio, professore di oculistica nella R. Università di Padova.

Faenza dott. Giovanni, di Padova, ingegnere civile e matematico.

De Kandler dottor Pietro, di Trieste, illustre archeologo.

Colombani dottor Giuseppe, di Carbonara Ticino, medico.

Cappelletti dottor Giovan Battista, chirurgo primario dell'ospedale di Trieste.

Zaffiro dottor Agostino, di S. Stefano a Camastra, medico e chirurgo.

Montani Bonaventura, di Albano della Lucania, già professore di fisica e scienze naturali nel grande Ateneo medico-chirurgico di Napoli, ed autore della grande carta geologica del Napoletano.

Salvatore De Lucia, di Napoli, medico.

Giannelli cav. Luigi Giuseppe, membro del Consiglio superiore di sanità, ed autore d'importanti memorie scientifiche.

Carino prof. Dina, direttore dell'Istituto tecnico di Livorno.

Torti dott. Alberto, di Castelnuovo Scrivia, professore di matematiche.

Finzi dott. Felice, di Correggio, professore archeologo.

Enrico Blamberg, professore di meccanica presso l'Accademia di commercio e nautica di Trieste.

Franceschini dottor Bortolo, di Padova, ingegnere civile.

Trompeo comm. Benedetto, di Biella, medico capo del manicomio di Torino, presidente dell'Accademia di medicina della stessa città.

S. de Renzi, di Napoli, medico di fama europea ed autore della *Storia della medicina in Italia.*

Ferrari cav. Antonio, di Parma, ingegnere capo del Genio civile.

Carlo Mollaioli, di Perugia, chimico.

Zacchia Francesco, di Genova, dottore in medicina e chirurgia.

Quagliotti dott. Alessandro, medico direttore nell'esercito.

Lazzari-Barili prof. Vincenzo, di Cremona, dottore in matematiche e preside all'Istituto tecnico di Treviso.

Bellotti cav. prof. Alessandro, di Bergamo, preside dell'Istituto tecnico *Principe Amedeo* a Monza.

Vandini cav. Giovanni, di Modena, ingegnere capo del Genio civile nella provincia di Lucca.

Pignacca dottor Giulio, di Pavia, medico.

Gambari dott. Girolamo, medico alienista e direttore del manicomio provinciale di Ferrara.

Usiglio dottor Giuseppe, di Modena, medico.

Negretti comm. Giovanni, di Agnona (Novara), ispettore del Genio civile in ritiro.

Taglianetti dott. Mariano, di Salvia in Basilicata, medico e naturalista.

Bertone di Sambuy marchese Emilio, agronomo ed enologo, presidente della R. Accademia di agricoltura e del Comizio agrario di Torino.

Torri dott. cav. G. B. di Brescia, oculista.

Susan dott. Carlo, di Chioggia, matematico, direttore delle scuole tecniche di Oderzo.

Lovati comm. prof. Teodoro, di Pavia, preside della Facoltà medico-chirurgica in quella Università.

Puccinotti comm. Francesco, di Urbino, medico, autore di opere scientifiche di gran valore.

Milani dott. Eugenio, di Ferrara, medico e chirurgo.

Nigrizoli dott. Gaetano, professore di chimica applicata nell'Università di Ferrara.

Zuccagni-Orlandini comm. Attilio, professore di statistica nel R. Istituto di studi superiori di Firenze, presidente dell'Ateneo italiano.

Rigoni cav. Simone, di Figline, professore di veterinaria.

Masi dott. Antonio, professore di anatomia all'Università di Sassari.

Bassi dott. Carlo, di Vicenza, medico della marina militare italiana.

Ghedini ingegnere Giovanni, di Bologna, matematico.

Stranieri.

Carlo Le Hardy de Beaulieu, già professore alla Scuola mineraria di Mons.

F. Hanno, professore di filosofia alla Università di Eidelberga.

Il barone De Laborie, numismatico francese.

M. Combes, membro dell'Istituto e direttore della Scuola mineraria di Parigi.

G. Schmidlin, di Basilea, direttore della ferrovia centrale svizzera.

Spring dottor Antonio, professore di medicina all'Università di Liegi.

Mouchelet bey, ispettore generale dei lavori pubblici dell'Egitto.

Le Hon Enrico, pittore e naturalista belga.

M. J. Trendelenburg, professore di filosofia all'Università di Berlino.

Giovan Giacomo Guilet De Miribel, chimico francese.

Voizia dott. Felice, di Parigi, medico alienista.

Il dottore Thibaudière, medico dell'ospedale generale di Lione.

M. Monnet, ingegnere in capo del dipartimento delle Bocche del Rodano;

Il dottore Saverio Richard, già medico dell'ospedale della Riboizière.

Il dottore Gannal, di Parigi, celebre imbalsamatore di cadaveri.

Adolfo Richard, professore aggregato alla Facoltà medica di Parigi e chirurgo dell'ospedale Beaujon.

Il dottor Denonvilliers, ispettore generale dell'insegnamento superiore in Francia.

Assopio comm. Costantino, di Atene, professore di letteratura greca e latina all'Università di Atene.

Il dottore Le Prestre, chirurgo capo dell'ospedale di Caen, e naturalista.

Sir Federico Carpentier-Skey, illustre medico inglese.

D. Vigla, professore, medico dell'Hôtel-Dieu a Parigi, e membro dell'Accademia di medicina di Francia.

Ettore Hureau, architetto francese.

M. Simonnet, dotto chimico francese.

F. Steranch, di Vienna, delegato austro-ungherese presso la Commissione internazionale del metro a Parigi.

Il dottore Quesnel, direttore del servizio della sanità marittima a Rochefort.

J. Cros, ispettore generale del Genio marittimo in Francia.

M. Cabantous, decano della Facoltà di diritto di Aix in Provenza, ove professava il *Diritto amministrativo.*

Augusto Jourdier, di Versailles, economista ed agronomo.

Il dott. Felice Voisin, medico alienista francese.

Van Risseghem, professore di botanica e di farmacologia all'Università di Bruxelles.

Giulio Pictet de la Rive, naturalista e professore di zoologia e di anatomia comparata all'Accademia di Ginevra.

Levy dott. Michele, direttore dell'ospedale di Val de Grâce di Parigi.

suo procuratore sarà a fare ed operare in esecuzione del presente speciale mandato, e in tutto quello che potrà avere rapporto con l'atto di convenzione da stipularsi come sopra in Roma dal Regio Ministero dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia da una parte, e detto suo mandatario dall'altra, non possa essergli opposto difetto di mandato e di facoltà, promettendo infine, conforme promette, di aver sempre e fino da ora per rato, grato, valido e fermo tutto quello e quanto dal detto suo procuratore sarà fatto ed operato in esecuzione del presente speciale mandato, e di rilevarlo indenne in ogni ecc.

Andrea Bettini, *rileggo e depuro come sopra.*
Silvestro *del fu Sebastiano* **Giraldi**, *Scritturale domiciliato a Firenze, testimonio.*
D. Cesare *del fu Giuseppe* **Marchionni**, *Legale domiciliato in Firenze, testimonio.*

L'anno mille ottocento settantadue, e questo dì diciassette agosto, in Firenze:

Costituiti personalmente avanti di me notaro infrascritto i suddetti signori Andrea Bettini come parte, e Silvestro Giraldi e dottor Cesare Marchionni come testimoni, tutti come sopra domiciliati e qualificati, ed a me notaro suddetto benissimo cogniti, previa lettura fattasi del soprascritto atto di procura speciale, dopo averlo il signor Bettini pienamente ratificato, ha come sopra apposta al medesimo la propria firma, di suo pugno e carattere, insieme contestualmente ai suddetti testimoni, alla mia vista e presenza; in *quorum* ecc.

Avv. Fausto *del fu Giuseppe* **Filidei**, *notaro Regio residente in Firenze.*

Il consigliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze certifica vera la firma del signor avvocato Fausto Filidei notaro a Firenze.

Il 17 agosto 1872.

Puccioni.
Cesare Mattucci.

Convenzione per la costruzione di una ferrovia a cavalli da Firenze a Prato e da Firenze al Poggio a Caiano, da impiantarsi sulle strade comunali.

Il Consiglio provinciale di Firenze

Con deliberazione del dì diciassette luglio mille ottocento settantuno, approvata con ordinanza prefettoriale di questo stesso giorno, concedeva al signor Andrea Bettini di Firenze la facoltà di usare, per il tempo a termine di 99 anni, delle strade provinciali da Firenze a Prato e da Firenze al Poggio a Caiano, per apporre ed esercitare sopra un lato delle strade medesime un binario di strada ferrata a cavalli alle condizioni di che nella citata deliberazione, incaricando la Deputazione provinciale di eseguire la deliberazione medesima e di stipulare gli atti ulteriori.

Al seguito di che, fra il signor commendatore Massimo Cordero, marchese di Montezemolo, senatore del Regno, prefetto di Firenze, nella sua qualità di presidente della Deputazione provinciale, ed il signor Andrea Bettini, si è convenuto e stipulato quanto appresso:

Art. 1. La provincia di Firenze, e per essa il signor marchese Montezemolo come presidente la Deputazione provinciale, concede al signor Andrea Bettini accettante l'uso delle strade provinciali da Firenze a Prato e da Firenze al Poggio a Caiano all'oggetto che il signor concessionario possa apporvi le guide di ferro per una strada ferrata a cavalli.

Art. 2. La concessione dell'uso delle vie sopra rammentate dovrà durare per 99 anni, a cominciare dalla data del decreto Reale che approvi la concessione governativa per la costruzione della strada ferrata medesima. Spirato il qual termine la concessione cesserà di pieno diritto, e la provincia sarà libera di far muovere le guide apposte sulla strada senza verun compenso al concessionario.

Art. 3. Il sig. Andrea Bettini si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese e pericolo la strada ferrata a cavalli la quale, partendo dal confine del territorio comunale di Firenze, percorrerà il lato sinistro della strada provinciale passando sul lato destro presso la borgata di Peretola, percorrerà in questo lato la borgata medesima, e, giunta sulla piazza, si biforcherà proseguendo per una parte per lo Smannoro e la terra di Campi (Bisenzio) alla volta della città di Prato, e dall'altra, per Petriolo e S. Piero a Ponti, si condurrà al Poggio a Caiano, secondo i profili e disegni firmati dagli ingegneri Ferdinando Mascanzoni Angelini e Giovanni Iacini, e approvati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con deliberazione del 10 marzo 1866, concordata dal Consiglio provinciale con deliberazione del 28 maggio 1866

Art. 4. Sarà lecito al concessionario, in occasione del tracciamento definitivo, d'introdurre, previo consenso della Deputazione provinciale e del Ministero dei Lavori Pubblici, modificazioni parziali al progetto approvato, come altresì di fare nello eseguimento delle opere quelle variazioni che saranno parimente consentite.

Art. 5. Tutte le spese di espropriazione per l'allargamento dei tratti delle strade provinciali, allargamento e abbassamento dei ponti e sistemazione del piano stradale, secondo le piante e i profili approvati, sono a intiero carico del concessionario.

Art. 6. La sistemazione del piano stradale, sia per rialzamento come abbassamento, e l'abbassamento della volta dei ponti dovrà comprendere tutta la larghezza della strada provinciale, procurando di non porre impedimento al libero scolo delle acque, di disporre durante i lavori le cose per modo da non interrompere mai il transito sulle strade predette, e di arrecare il minore incomodo possibile ai passeggieri.

Art. 7. Le opere suddescritte, da eseguirsi prima dell'apposizione del binario, dovranno essere concertate ed eseguite sotto la dipendenza degli ingegneri provinciali.

Art. 8. Prima di intraprendere i lavori il concessionario dovrà depositare nella cassa della provincia od in contanti, o in biglietti di Banca, o in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia da valutarsi al corso di Borsa, la somma di lire trentamila.

Art. 9. Tale deposito di lire 30,000 verrà restituito al concessionario in proporzione rateata di un quarto per ogni quarta parte eseguita delle opere e provviste, da valutarsi del Genio civile della provincia.

Però l'ultimo quarto non sarà pagato se non quando sia eseguito il collaudo dei lavori di che all'articolo 12, e la strada ferrata sia aperta all'esercizio in tutta la sua estensione e non si abbiano reclami per parte dei proprietari frontisti espropriati o danneggiati.

Art. 10. Il concessionario dovrà incominciare i lavori entro un mese dalla promulgazione del decreto Reale, e averli compiti entro venti mesi dalla data suddetta.

Inoltre il concessionario medesimo è obbligato per tutta la durata della concessione al mantenimento del piano stradale per la sezione necessaria all'esercizio ed al servizio della strada ferrata in modo uguale, se non migliore, a quello adottato per la rimanente sezione della via provinciale.

Art. 11. La provincia di Firenze farà sorvegliare per mezzo dei suoi ingegneri la buona esecuzione dei lavori, ed in ispecie la regolare apposizione delle guide di ferro sulla strada provinciale, e il concessionario dovrà provvedere a che anche questi lavori sieno eseguiti senza impedire l'uso della via provinciale.

Art. 12. Compiuta la linea, la provincia di Firenze farà eseguire il collaudo dei lavori per mezzo dei suoi ingegneri unitamente ai delegati governativi.

Art. 13. Tutte le spese di vigilanza, di ricognizione e di collaudo, che possono occorrere durante la costruzione e l'esercizio della strada ferrata, saranno a carico del concessionario.

In caso di contestazione il loro ammontare verrà fissato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 14. Il concessionario dovrà nell'ordinamento del personale non tecnico, addetto all'esercizio della strada ferrata a cavalli, avere per un quarto almeno impiegati tolti dalla classe dei vetturini e barrocciai, che per l'impianto di questa strada ferrata verranno a mancare di lavoro.

Art. 15. Avrà il concessionario medesimo il diritto di preferenza per il prolungamento delle linee sulle due strade provinciali, senza però che per questo possa essere impedito alla provincia di concedere ad altri un tale diritto quando esso non volesse o non potesse valersene.

Art. 16. Mancando il concessionario ad alcuna delle condizioni contenute nella presente concessione, perderà il deposito di che nell'articolo 8, e omettendo d'intraprendere e compire la costruzione della linea nei termini stabiliti dall'articolo 10, s'intenderà il concessionario stesso decaduto dalla presente concessione senza bisogno di costituzione in mora, alla quale rinunzia, e dovendosi intendere che il fatto stesso valga per interpellazione.

Art. 17. Quando l'esercizio della linea rimanesse interrotto o fosse eseguito con grave irregolarità, per modo che l'Amministrazione governativa si trovi nel caso di applicare le disposizioni contenute nell'articolo 255 della legge sui lavori pubblici, la provincia si riserva, appena ne abbia avuto avviso dalla superiore Amministrazione governativa, di prendere essa a spese e rischio del concessionario le misure necessarie per assicurare il ristabilimento, la regolarità e l'andamento del servizio, e quando il concessionario mancasse alle intimategli ingiunzioni per modo che dovesse incorrere nella decadenza della concessione governativa, la provincia si riserva la facoltà o di pronunziare essa stessa la decadenza del concessionario dall'uso delle strade provinciali ad esso concesse, e di assumere l'esercizio della strada, o devenire ad altri particolari accordi coll'autorità governativa.

Art. 18. La provincia potrà sempre imporre al concessionario quelle cautele nell'esercizio della strada ferrata che assicurino il transito sulla via provinciale, ed avrà diritto di dare il proprio voto sui regolamenti d'interna amministrazione e sugli orari delle corse prima che siano approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 19. Insorgendo qualche difficoltà sulla esecuzione di queste convenzioni, il concessionario dovrà rivolgersi direttamente alla Deputazione provinciale, alla quale spetterà il decidere. In caso di discrepanza fra la Deputazione e il concessionario, le contestazioni verranno definite inappellabilmente e senza rimedi ordinari o straordinari dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 20. Il concessionario si riserva di presentare alla Deputazione provinciale il nome della Società la quale assuma in definitivo la costruzione e l'esercizio della strada ferrata.

Art. 21. S'intende che la Convenzione del 31 gennaio 1867, concordata fra questa Amministrazione provinciale e il signor Andrea Bettini sotto la condizione che venisse approvata per decreto Reale, non debba avere effetto veruno e debba considerarsi come non esistente.

Firenze, diciannove luglio mille ottocento settantuno.

Il Prefetto: **Montezemolo.**
Andrea Bettini.
Frediano Fiordelli, *testimonio.*
Ulisse Crespina, *testimonio.*

Addì diciannove luglio mille ottocento settantuno, costituiti personalmente avanti di me notaro sottoscritto i signori illustrissimo signor commendatore Massimo Cordero, marchese di Montezemolo, senatore del Regno, prefetto di Firenze e presidente del Consiglio provinciale, ed il signor Andrea Bettini di Firenze, a me notaro ed ai testimoni infrascritti benissimo cogniti, previa lettura del presente atto, lo hanno ratificato e firmato alla presenza mia e dei signori Frediano del fu Giovanni Fiordelli, impiegato provinciale, e Ulisse del fu Giuseppe Crespina, custode della Regia prefettura, testimoni idonei, i quali contestualmente ed alla mia presenza hanno con me firmato il presente atto, ed in fede

Filippo *del fu dott. Luigi* **Ferracchi**, *notaio Regio residente in Firenze.*

Registrato a Firenze il diciannove luglio mille ottocento settantuno, registro trentasei, foglio centosedici, numero cinquemila quattrocento venti.

Ricevuto lire tre e centesimi sessanta.

Il Ricevitore: **Maffei.**

CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

SESSIONE STRAORDINARIA

Adunanza del dì 15 novembre 1871.

OGGETTO.
Ferrovia a cavalli.
Modificazione alla Convenzione.

Estratto dal protocollo delle deliberazioni del Consiglio provinciale di Firenze dell'anno 1871, a. c.

Addì 15 novembre 1871.

Adunati Serv. Serv. gli illustrissimi signori presidente e consiglieri in numero legale per trattare ecc.

Omissis, ecc.

Il Consiglio provinciale,

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 28 ottobre p. p., con la quale ha replicato alle osservazioni fatte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con Nota 6 ottobre, circa la durata della concessione della ferrovia a cavalli per Prato a Poggio Caiano, e il diritto del Governo di subentrare nell'esercizio della linea dopo spirata la concessione;

Viste le repliche e schiarimenti somministrati dal Ministero dei Lavori Pubblici con officio 25 ottobre, n. 6730;

Considerando che il Ministero ha espressamente dichiarato che lo Stato intende di subentrare solo nel diritto d'uso delle vie provinciali concesso al Bettini, escludendo il concetto che dopo la scadenza dell'attuale concessione potesse il Governo stesso divenire proprietario della strada;

Considerando che dopo tali dichiarazioni può senza danno veruno aderire alla richiesta modificazione dell'articolo 2 della convenzione,

Delibera:

Che a modificazione della deliberazione del dì 14 luglio 1871, e in deroga all'articolo 2 della convenzione con quella approvata, al Governo è data facoltà, spirata che sia la concessione, di subentrare nei diritti d'uso delle vie provinciali, nelle quali saranno impiantate verghe per l'esercizio della ferrovia a cavalli, e negli obblighi relativi assunti dal concessionario.

Il Consiglio approva.

Il Presidente: **Conte De Cambray-Digny.**
Il Consigliere anziano: **C. F. Petrini.**
Il Segretario: **Avvocato Carlo Panattoni.**

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Adunanza del dì 23 febbraio 1872.

OGGETTO.
Ferrovia a cavalli da Firenze a Prato e Poggio a Caiano.
Modificazione alla Convenzione.

Estratto dal protocollo delle deliberazioni della Deputazione provinciale di Firenze dell'anno 1872, a. c.

Addì 23 febbraio 1872.

Adunati Serv. Serv. gli illustrissimi signori presidente e deputati in numero legale per trattare, ecc.

Omissis, ecc.

La Deputazione provinciale,

Vista la lettera del Ministero dei Lavori Pubblici in data 24 gennaio decorso, colla quale accettando le modificazioni introdotte con deliberazione 28 ottobre 1871 alla Convenzione stipulata col signor Andrea Bettini, per una ferrovia a cavalli da impiantarsi nelle vie provinciali da Firenze a Prato e da Firenze al Poggio a Caiano, insiste perchè la durata della concessione sia limitata a 90 anni, limite massimo fissato dalla legge 28 agosto 1870;

Considerando come tanto la provincia quanto il concessionario Bettini non abbiano interesse ad insistere in una maggiore durata della concessione;

Ritenuta l'urgenza e valendosi delle facoltà straordinarie contenute nell'articolo 180, § 9, della legge comunale e provinciale,

Delibera

Che l'articolo 2 della Convenzione stipulata fra la provincia ed il concessionario signor Andrea Bettini nel dì 19 luglio 1871 sia nel primo alinea come appresso modificato:

« La concessione dell'uso delle vie sopra rammentate dovrà durare per 90 anni a cominciare dalla data del decreto Reale che approva la concessione governativa per la costruzione della strada ferrata medesima. »

Per il Prefetto Presidente: **Massa.**
Il Deputato anziano: **Puccioni.**
Il Segretario: **Palagi.**

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Adunanza del dì 12 luglio 1872.

OGGETTO.
Ferrovia a cavalli.
Modificazioni dell'andamento.
Tariffe.

Estratto dal protocollo delle deliberazioni della Deputazione provinciale di Firenze dell'anno 1872, a. c.

Addì 12 luglio 1872.

Adunati Serv. Serv. gli illustrissimi signori presidente e deputati in numero legale per trattare, ecc.

Omissis, ecc.

Vista l'istanza del signor Andrea Bettini, concessionario di una strada ferrata a cavalli da Firenze a Prato e da Firenze a Poggio a Caiano, con la quale richiede che il Consiglio provinciale voglia pronunziarsi sulle modificazioni introdotte nel progetto della strada ridetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale del 22 maggio 1866, la quale autorizza la Deputazione ad approvare i progetti e le perizie ecc., e la successiva del 12 settembre 1868, con la quale viene autorizzata la stessa Deputazione a proporre la tariffa pel trasporto dei viaggiatori e delle merci ecc;

Viste le modificazioni progettate sull'andamento della linea ferrata;

Attesochè queste modificazioni alterino per nulla il primitivo progetto, e siano anzi intese a migliorare l'andamento della linea senza alcun danno dei piani stradali, e senza alcun incomodo di chi deve percorrerli, inquantochè in sostanza non si tratta che della apposizione di due regoli di ferro a piano di strada, sui quali corre specialmente un ordinario veicolo o carrozza, e quindi si ravvisano meritevoli di approvazione;

Attesochè non sembri il caso di redigere una tariffa di dettaglio pel trasporto dei viaggiatori e delle merci per chilometro e per classe; inquantochè, avendosi le tariffe delle strade ferrate, possono queste servire utilmente anche alla ferrata a cavalli, limitandone o modificandone i prezzi;

Per questi motivi:

La Deputazione provinciale,

In vista dei poteri conferitigli dalle deliberazioni del Consiglio provinciale di Firenze del dì 29 maggio 1866 e 12 settembre 1868, approva le modificazioni ultime introdotte nell'andamento della linea, ed è di parere che possano essere dal superiore Governo approvate;

Propone l'adozione delle tariffe delle strade ferrate, fissando il massimo al 50 per cento dei prezzi nelle medesime stabilito per chilometro o per classe, tanto per i viaggiatori, quanto per le merci, che possa dal Governo venire approvata.

Per il Prefetto Presidente: **Massa.**
Il Deputato anziano: **Puccioni.**
Il Segretario: **Palagi.**

Viste: *Il Ministro dei Lavori Pubblici*
G. Devincenzi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Con decreto 28 dicembre 1872, e sulla riserva espressa nell'articolo 2 del precedente decreto 5 novembre, è stato conferito un posto gratuito nel R. Collegio Ghislieri di Pavia a ciascuno dei seguenti giovani:

Fogliani Achille.
Della Volta Andrea.
Zanchi Enrico.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso di concorso ai posti di ufficiale d'ordine nel Ministero suddetto.

È aperto il concorso ad otto posti di ufficiali d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti collo stipendio di lire 1200 in conformità dei RR. decreti 3 novembre 1872, n. 1124 e 1125, colle norme seguenti:

1° Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda al Ministero non più tardi del 20 gennaio p. v. col mezzo del procuratore generale della Corte d'appello nel cui distretto dimorano, accompagnata da documenti, coi quali comprovino:

a) Di essere cittadini italiani;

b) Di avere non meno di diciotto e non più di trent'anni;

c) Di non essere stati condannati e di non essere sotto giudizio per crimini o debiti;

d) Di non essere in istato di fallimento e non riabilitati, e di non essere nello stato d'interdizione e di inabilitazione;

e) Dovranno inoltre produrre la licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

Il procuratore generale nell'accompagnare le istanze al Ministero, unirà le informazioni sulla condotta e moralità degli aspiranti.

2° Gli esami si terranno in Roma nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti o nel locale che sarà designato, innanzi ad apposita Commissione formata di tre membri, a norma dell'art. 5 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1125.

3° Gli esami saranno scritti ed orali. Essi avranno principio il giorno 10 febbraio 1873

Polain cav. Matteo, ispettore dell'Università di Liegi, membro dell'Accademia reale del Belgio, dell'Istituto di Francia, ed autore di pregiate opere scientifiche.

Ugo von Mohl, professore alla Università di Tubinga, autore di dotte pubblicazioni sulla fisiologia vegetale.

M. Serrure, professore di *Storia patria* alla Università di Gand.

Ernesto Laugier, astronomo francese.

Augusto Schram, direttore onorario della Società reale di orticoltura del Belgio.

J. Kayser, professore di filologia alla Università di Idelberga.

Wight dott. Roberto, botanico inglese che si adoperò per acclimatare la coltura del cotone nell'India.

E. Kaiser, professore di matematiche alla Università di Leida.

C. Delaunay, matematico direttore dell'Osservatorio astronomico di Parigi.

A F. Riedel, direttore degli archivi e dell'Accademia delle scienze di Berlino.

C. Daremberg, professore della Facoltà medica di Parigi e collaboratore del *Journal des Débats*.

Allard avv. Alberico, professore di *Diritto* all'Università di Gand.

Jourdier cav. Augusto, agronomo e collaboratore scientifico dell'*Indépendance Belge*.

F. A. Pouchet, dottore in medicina.

Edwin Norris, filologo inglese, autore del celebre *Dizionario della scrittura cuneiforme*.

De Charnacé visconte Anselmo, filologo francese ed orientalista.

MAGISTRATI

Italiani.

Stamigni avv. Armagoste, presidente di sezione di Corte d'appello.

Viscardi comm. Lodovico, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.

Parodi avv. Carlo Venceslao di Genova, consigliere di quella Corte d'appello.

Ottaviano Maria Zorzi, patrizio veneto, che fu procuratore del Re ad Aquileja sotto Napoleone I.

Moriez cav. Pietro, di Nizza Marittima, consigliere di Corte d'appello in ritiro.

Campora comm. Bartolomeo, di Valenza-Po, primo presidente di Corte d'appello in ritiro.

Pozzi cav. avv. Celestino, cancelliere capo alla Corte d'appello di Torino.

Gallo cav. Pietro, di Busca, già presidente della Corte delle assisie di Torino.

De Luca comm. Salvatore, di Palermo, primo presidente onorario di quella Corte di Cassazione.

Armissoglio comm. Luigi, di Torino, presidente di quella Corte d'appello in ritiro.

Albertelli cav. Ferdinando, di Corniglio, presidente del tribunale civile di Parma.

Vincenzo Amich, sostituto procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Palermo.

Pensa di Marsaglia conte Gherardo, consigliere alla Corte d'appello di Torino.

GIURECONSULTI

Italiani.

Rubatto avv. Giuseppe, di Macello in Piemonte.

Masi dottor Fausto, di Bologna.

Mazzola dottor Giuseppe, di Pavia.

Crovetti dottor Giovanni, di Modena.

Catanzaro avvocato Enrico, di Firenze.

Muratori avv. Emanuele, professore di *Diritto internazionale* all'Università di Palermo.

Landrini avv. Vincenzo, di Firenze.

Doveri cav. avv. Alessandro, professore di *Diritto romano* all'Università di Pisa.

Brusoni cav. avv. Giacomo, di Padova.

Pizzamiglio cav. avv. Clemente, di Codogno, il cui libro *Sulla riforma dei giurati* vinse nel 1871 il premio nel concorso Ravizza a Milano.

Ferro avv. Francesco, di Treviso, membro di quel Governo provvisorio nel 1848.

Carancini avv. Francesco, di Roma.

IMPIEGATI

Italiani.

Boggio barone Carlo, di Cuneo, consigliere di S. M. e tesoriere generale del Regno, in ritiro.

Fabbrini cav. Domenico, segretario nel Regio Archivio di Stato di Firenze.

Loggero Angelo, di Torino, segretario al Ministero delle Finanze.

Cavi comm. Gioachino, intendente militare.

Osenga cav. Giuseppe, di Parma, ragioniere capo nel Ministero dell'interno.

Curlo cav. Paolo Gerolamo, di Genova, intendente generale in ritiro.

Panizzardi comm. Antonio, di Voghera, ex-prefetto.

Bollero cav. Carlo, direttore del *Lazzaretto* della Spezia.

Tini cav. Bonaventura, intendente provinciale di finanza a Brescia.

Mariotti cav. Antonio, prefetto di Belluno.

Gravier Paolo Camillo, di Alba, già direttore capo di divisione al Ministero degli affari esteri.

Fornaseri cav. Domenico, di Torino, controllore del Regio arsenale, in ritiro.

Costanzo cav. Giovanni, di Casale Monferrato, regio esattore in ritiro.

Operti Matteo, di Morone, ispettore delle contribuzioni dirette.

Bennacchio Marco, ispettore sanitario municipale di Padova.

Giglioni cav. Pio, di Alessandria, tesoriere provinciale in ritiro.

Massa-Saluzzo-Guenzi di Castellar-Ponzano conte Federico, di Casolnocetto, commissario di leva in ritiro.

Fenoglio comm. Pietro, di Torino, economo generale dei benefizi vacanti nelle antiche provincie.

Vandini cav. Giuseppe, ingegnere capo governativo della provincia di Lucca.

Ambrosoli comm. Filippo, capo di divisione al Ministero di grazia e giustizia.

San Martino di Chiesanova conte Luigi, di Ozegna (Ivrea), segretario al Ministero della guerra.

Marini cav Ippolito Francesco, già segretario capo alla Biblioteca della R. Università di Torino.

DONNE CELEBRI

Italiane.

Aldofredi-Terzi contessa Maria, di Bergamo, che nel 1859, per l'assistenza prestata ai feriti in guerra, ebbe da Napoleone III la gran medaglia d'oro.

Luisa Amalia Paladini di Lucca, scrittrice di pregevoli opere didattiche e direttrice dell'educandato Vittorio Emanuele in Lecce.

Maria baronessa Miretti, che nella guerra franco-germanica tanto si distinse sui campi di battaglia quale suora di carità.

La principessa Irene Pignatelli-Acton, di Messina.

Straniere.

Enrichetta Beecher-Stowe, di Nuova York, scrittrice del noto romanzo popolare *La capanna dello zio Tom* e di altri lavori letterari non meno pregevoli.

Ottilia Goethe, di Weimar, vedova dell'unico figlio di Wolfango Goethe.

Madama di Janbert, viscontessa di Anglars de Bossignac, abbadessa e fondatrice del convento di Nostra Signora delle Arti a Parigi.

Enrichetta Maria Luigia Schiller, ultima figlia del celebre poeta tedesco.

Giovanna Cistern de Courtiras, viscontessa di Saint-Mars, conosciuta nel mondo letterario sotto il nome di contessa Dash.

Clemenza Robert, di Parigi, che scrisse molti romanzi.

Maria Somerville, di Edimburgo, celebre matematica, cui si debbono: *La meccanica celeste*, la *geografia fisica*, lo studio *Sulla scienza molecolare e microscopica* ed altre opere di gran merito.

FINE.

alle ore nove antimeridiane e verseranno sulle nozioni generali di ordinamento e regolamento giudiziario. Vi sarà aggiunto un tema di composizione italiana possibilmente affine agli studi ed alle funzioni dell'ufficio al quale si concorre.

4° Gli esami scritti saranno dati in due giorni. In ciascun giorno è concesso un tempo di otto ore per gli elaborati.

5° Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee. Quegli che contravviene a queste disposizioni sarà escluso dal concorso, e l'esame da lui fatto sarà nullo.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni; a tal fine uno dei suoi membri rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

6° A misura che i candidati compiono il lavoro, devono consegnarlo da essi firmato al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato.

Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

7° Ciascun membro della Commissione disporrà di dieci punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

8° Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti ottenuti. A parità di merito sarà preferito quegli che si sia distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia.

Roma, addì 27 dicembre 1872.

Pel Ministro: Ferrari.

MINISTERO DELL'INTERNO.

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso ai posti di volontari nell'Amministrazione carceraria.

Dovendosi provvedere all'ammissione di volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del R. decreto 10 marzo 1871, N. 113 (Serie 2a).

Le condizioni che si richiedono per l'ammessione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale;

Avere età non minore di 18 anni nè maggiore di 32;

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli istituti tecnici, e di avere conseguito la *licenza* da uno di questi due corsi;

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione Generale delle carceri non più tardi del 31 gennaio p. v. per mezzo delle rispettive prefetture;

Le domande che non fossero regolari saranno respinte;

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno *scritti* e *orali*.

Quegli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;

b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

c) In una versione libera dall'italiano in francese;

d) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

a) Sulla storia, a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato;

b) Sulla geografia, id. id.;

c) Sulla geometria, id. id.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, addì 6 novembre 1872.

Il Direttore Capo della Divisione 5a
C. Castellini.

Programma degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis.

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa - mari - golfi - stretti - fiumi - divisione politica - confini - popolazione - capitali - città principali.

Geografia fisica dell'Italia - isole - golfi - porti principali - laghi - fiumi - monti - circoscrizione amministrativa - confini - linee di comunicazione con gli altri Stati - capiluoghi di provincia e di circondario - popolazione - reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali dei primi sei libri, l'undecimo ed il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni d'Archimede.

Una dimostrazione.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

In Squinzano, provincia di Lecce, nell'ufficio telegrafico sociale è stato, fino dal 1° del corrente, attivato il servizio governativo e privato.

Firenze li 3 gennaio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Cambio decennale dei Consolidati 5 e 3 per cento ed unificazione e cambio dei titoli del Debito Pubblico ex-Pontificio.

SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1873.

Consolidato 5 per cento.

	N° delle cart.	Rendita	Quantità delle cartelle	Ammontare della rendita
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			1587786	163,073,490
Id. non ancora presentate al cambio al 1° gennaio 1873			6965	539,575
Cartelle presentate al cambio a tutto il mese di novemb. 1872	1579598	162,361,995		
Id. id. nel mese di dicembre 1872	1287	188,075		
	1580885	162,550,070		
Si deduce per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate	64	16,155		
			1580821	162,533,915
Cartelle ammesse al cambio	1580821	162,533,915		
Id. sospese dal cambio	»	»		
			1580821	162,533,915
Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° gennaio 1873			»	»

Consolidato 3 per cento.

	N° delle cart.	Rendita	Quantità delle cartelle	Ammontare della rendita
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			51543	2,868,963
Id. non ancora presentate al cambio al 1° gennaio 1873			523	13,644
Cartelle presentate al cambio a tutto il mese di novembre 1872	50930	2,840,886		
Id. id. nel mese di dicembre 1872	92	15,033		
	51022	2,855,919		
Si deduce per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate	2	600		
			51020	2,855,319
Cartelle ammesse al cambio	51020	2,855,319		
Id. sospese dal cambio	»	»		
			51020	2,855,319
Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° gennaio 1873			»	»

Debito Pubblico ex-Pontificio.

	Consolidato nominativo		Consolidato al portatore		Certificati di speciale emissione del Prestito 1860-1864		TOTALE	
	N° dei conti personali	Quantità della rendita	Numero dei titoli	Quantità della rendita	Numero dei titoli	Quantità della rendita	N° dei titoli e conti personali	Quantità della rendita
Rendite vigenti al 1° agosto 1871, principio della operazione del cambio	14807	14,374,149 57	101239	8,085,369 01	31481	749,010 »	147527	23,208,528 58
Rendite non ancora presentate al cambio al 1° gennaio 1873	1089	123,501 53	612	28,217 67	731	15,995 »	2432	167,714 »
Rendite presentate al cambio, e di cui se ne fa denunciato lo smarrimento all'effetto del cambio	13718	14,250,648 24	100627	8,057,151 34	30750	733,015 »	145095	23,040,814 58
Rendite cambiate a tutto dicembre 1872	*10421	13,206,425 22	100625	8,057,101 34	30750	733,015 »	141796	21,996,541 56
In corso di unificazione al 1° gennaio 1873	3297	1,044,223 02	2	50 »	»	»	3299	1,044,273 02

* Questi n. 10421 conti personali rappresentano n. 17782 certificati.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA

delle numero 315 obbligazioni di lire 1000 caduna del debito ex-Pontificio 20 gennaio 1846 (Parodi) passato a carico del Tesoro italiano, per effetto della Convenzione internazionale di Parigi in data del 7 dicembre 1866, ed in dipendenza del riparto del Debito Pubblico, determinato dal protocollo finale del 31 luglio 1868; formanti assieme il capitale nominale di lire 315,000 estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nell'annata 1872 con decorrenza dal 1° giugno 1872; i cui numeri vengono resi di pubblica ragione ai termini dell'art. 4 dell'atto succitato.

56 285 331 337 343 353 385 498
500 625 630 635 638 679 682 722
756 757 760 761 764 765 766 768
773 1101 1102 1104 1105 1106 1107 1108
1109 1110 1114 1116 1151 1335 1339 1347
1348 1406 1410 1411 1501 1502 1503 1504
1505 1506 1507 1508 1509 1510 1511 1512
1513 1514 1515 1516 1517 1518 1519 1520
1521 1522 1523 1524 1525 1526 1527 1528
1529 1530 1531 1532 1533 1534 1535 1536
1539 1540 1547 1548 1549 1550 1551 1552
1553 1554 1555 1556 1557 1558 1559 1560
1561 1562 1563 1564 1565 1566 1567 1568
1569 1570 1571 1572 1573 1574 1575 1576
1577 1578 1579 1580 1581 1582 1583 1584
1585 1586 1587 1588 1589 1590 1591 1592
1593 1594 1595 1596 1597 1598 1599 1600
1601 1602 1603 1604 1605 1606 1607 1608
1609 1696 1736 1946 1997 2018 2041 2077
2174 2222 2456 2515 2553 2623 2624 2625
2697 2696 2741 2769 2779 2795 2798 2799
2890 2979 3029 3032 3140 3143 3220 3276
3283 3284 3286 3287 3329 3354 3355 3358
3359 3360 3361 3376 3430 3431 3432 3470
3578 3608 3622 3861 3885 3913 3941 3990
3981 4011 4030 4129 4148 4202 4302 4328
4345 4352 4354 4417 4594 4597 4773 4776
4831 5025 5118 5144 5159 5161 5278 5410
5459 5462 5470 5527 5619 5658 5659 5670
5677 5696 5801 5904 5970 5972 6283 6266
6367 6368 6390 6391 6405 6692 6826 6911
6912 6914 6943 6955 7053 7073 7147 7149
7353 7358 7360 7361 7461 7583 7582 7746
7992 8436 8437 8438 8481 8509 8576 8618
8717 8826 8930 8934 8992 8998 9157 9278
9302 9327 9381 9391 9392 9434 9467 9493
9645 9655 9799 9807 9810 9625 9902 9912
9914 9916 9944 9948 9977 9980 9868 9989
10088 10159 10196 10317 10326 10328 10365 10686
10402 10585 10600.

Firenze, 20 dicembre 1872.

Il Capo della 3a Divisione
Sindona.

Per il Direttore Generale
G. Gabbarri.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La *Spenersche Zeitung*, accennando all'autografo sovrano che nomina il generale Roon a presidente del Ministero prussiano, conferendogli inoltre la dignità di feldmaresciallo generale, fa notare che con quell'imperiale autografo il generale Roon è elevato nominativamente alla presidenza del Consiglio, in luogo di non esservi chiamato fuorchè dal caso fortuito dell'età, come lo era in virtù del rescritto con cui veniva accettata la demissione del principe Bismarck.

Il luogotenente generale von Kamecke, viene indicato come direttore del ministero della guerra, col titolo di ministro di Stato. Egli era ispettore generale del Genio. La sopramentovata *Spenersche Zeitung*, come pure la *National Zeitung*, dubitano che, dietro queste nuove modificazioni nel ministero, la politica prussiana abbia ad essere animata dallo stesso spirito come era sotto la presidenza del principe Bismarck, come la *Provinzial Correspondenz* aveva affermato.

Tuttavia la *Provinzial Correspondenz* asserisce che, non ostante la nomina personale del generale Roon alla presidenza del ministero prussiano, la politica sarà sempre la stessa, e che « il ministero Roon, del quale il principe Bismarck continua a far parte, non può e non deve essere altra cosa fuorchè una continuazione del ministero Bismarck, collo stesso spirito e direzione. »

È smentito che l'insurrezione di Cuba abbia preso una nuova intensità. Le ultime notizie non segnalano alcun cambiamento nello stato delle cose.

Il *Journal Officiel* scrive: « A proposito dell'incidente che ha prodotto la dimissione del conte de Bourgoing, vari giornali hanno attribuito al ministro di Francia presso il Re d'Italia una parte che non è la sua. Il sig. Fournier è rimasto estraneo a tutto questo affare. Nessun conflitto è sorto tra lui e l'ambasciatore. »

L'*Allgemeine Zeitung* consacra le prime colonne del suo numero del 1° gennaio alla storia del 1872 in Francia. Essa conchiude così: « Se da tutti questi fatti deduciamo una conchiusione, ci bisogna riconoscere che la Francia ha ragione di esserne grandemente soddisfatta. Il signor Thiers si è dato a conoscere perfettamente capace della sua missione. Egli ha lavorato con zelo leale, con infaticata energia al risollevamento del suo paese così profondamente scosso. È ancora permesso di dubitare se gli riuscirà di dare una lunga durata alla forma repubblicana del governo, e questo d'altronde non ci pare eccessivamente interessante. L'essenziale è che venga introdotto dell'ordine nella amministrazione e nelle finanze; che vengano fissati i termini della competenza dei vari uffici affinè che la macchina possa fungere senza attriti pericolosi; che si scopra un sistema per cui l'Assemblea nazionale si ponga d'accordo colla maggioranza degli elettori.

« Il signor Thiers ha già risoluto parecchie grandi questioni. Ha già ripristinate le relazioni normali colla Germania e l'equilibrio nelle finanze; ha riordinato l'esercito e restaurato il Consiglio di Stato. A meno che tutte le previsioni umane rimangano deluse, il successo coronerà l'assieme della sua missione. Senza dubbio la via è ancora lunga. Il bilancio ha raggiunta l'altezza vertiginosa di 2 miliardi 288 milioni. C'è un disavanzo considerevole da coprire pel 1872. I raccolti estremamente abbondanti di quest'anno non si ripresenteranno sempre. S'avrà da combattere ancora in Parlamento più di una battaglia specialmente contro i monarchici.

« In questi ultimi giorni i bonapartisti hanno rialzata la testa. L'anno si chiude così come era cominciato, con ricerche sulle origini della guerra e con promesse di rivelazioni fatte dal duca di Grammont. Scopo di queste rivelazioni è di richiamare le menti sugli imperialisti e fors'anche, in seconda linea, di seminar discordie fra l'Austria e la Germania. Ma, per ciò che si riferisce a quest'ultimo scopo, la è proprio fatica gettata. Il futuro ci dirà se il primo sia stato di una qualche utilità al partito.

« Fermiamo qui questo colpo d'occhio retrospettivo. Il 1° gennaio 1872 un giornale francese scrisse che l'anno precedente era stato quello della preparazione e che il 1873 sarebbe l'anno della riscossa. Siamo convinti che questa profezia non si verificherà in alcun modo. Sappiamo benissimo che, in futuro, ogni governo ed ogni partito francese insisteranno nell'idea della rivincita e porranno in opera tutti i mezzi necessari a questo effetto, ma sappiamo anche che la sola pazzia potrà tentare di mettere in esecuzione un progetto di vendetta.

« Comunque sia, è necessario per la nostra sicurezza che noi continuiamo ad essere osservatori vigilanti. Inoltre, durante l'anno che comincia, il governo tedesco del pari che la stampa germanica, pur dandosi a vedere gelosi della dignità della Germania, avranno cura di evitare tutto che possa destare anche minimamente le suscettività della nazione nostra vicina. »

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

	L.	
Offerte già annunziate nel numero precedente	1,228,598	50
Terzo invio di altre lire 1000 sterline fatto dal Comitato di Londra in aggiunta alle due mila già pervenute	25,000	—
Comune di Filottrano (Ancona)	150	—
Id. di Monte Marciano (id.)	120	—
Id. di Falconara Marittima (id.)	100	—
Comuni di Genga, Numana e Ripe, lire 25 caduno	75	—
Comune di San Marcello (id.)	20	—
Congregazione di Carità di Numana e S. Marcello, lire 10 caduna	20	—
Offerte private raccolte nello stabilimento Forlai di Jesi	67	30
Id. in Ripe (id.)	31	40
Id. in Orzinuovi (Brescia)	966	15
Id. in Provezze (id.)	253	64
Id. in Bovezzo (id.)	112	70
Id. in Calvagese (id.)	90	22
Id. in Gianico (id.)	63	20
Id. in Magno (id.)	59	70
Comune di Zone (id.)	50	—
Id. di Mù (id.)	10	—
Id., Congregazione di Carità e privati di S. Eufemia (id.)	55	—
Id. di Rocca S. Giovanni (id.)	30	—
Id. di Assisi (Perugia)	120	—
Congregazione di Carità di Narni (id.)	50	—
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Pordenone (Udine)	50	—
Colletta aperta fra i cittadini di Pordenone per iniziativa della suddetta Società	308	71
Comune di Brugnera (id.)	100	—
Id. di Buttrio (id.)	20	—
S. A. R. il Principe di Savoja Carignano (a vantaggio esclusivo dei danneggiati di Modica e Palazzolo)	300	—
Comuni di Monza, Siena ed Acireale (id.), lire 100 cadauno	300	—
Comune di Biscari (id.)	150	—
Comuni di Giarre, Lonigo e Terranova (id.), lire 50 cadauno	150	—
Comune di Pozzallo (id.)	80	—
Comuni di Alghero ed Ozieri (id.), lire 25 cadauno	50	—
Id. di Chioggia, Codroipo e Pian di Sorrento (id.), lire 20 cad.	60	—
Offerte private di Terranova (id.)	55	—
Totale L.	1,257,666	52

ELEZIONI POLITICHE del 5 gennaio 1873.

(Votazione di ballottaggio)

Palermo (4° Collegio). — Cammineci voti 317, eletto - Tajani 249.

CONCORSI A PREMI.

Il Reale Istituto lombardo di scienze e lettere, in Milano, ha pubblicato i seguenti temi di concorso:

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1873: — Sui modi di produzione naturale od artificiale dell'ozono, sulla sua natura chimica, ecc. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1873. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1874: — Studi critici e documentati sugli statuti dei comuni e delle Corporazioni nell'Italia superiore e nelle regioni finitime. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1874. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1873: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi del 1° maggio 1873. La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire mille.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1873: — La ipsometria dei diversi quartieri della città di Milano e del suo circondario, fin oltre ai cimiteri, ecc. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1873. — Premio, lire 3000 e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1874: — Dell'ubbriachezza in Italia comparativamente ad altri paesi. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1874. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1875: — La trasfusione del sangue nell'uomo, studiata nel concetto di innesto ematico. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1875. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi straordinari della fondazione Cagnola.

Temi per l'anno 1875: — I. Sulla natura dei miasmi e contagi; II. Sulla direzione dei palloni volanti; III. Sul modo d'impedire la contraffazione di uno scritto. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1875. — Il premio per ciascuno di questi temi consiste in lire 1500, e in una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1873: — Sulla igiene dei lavoratori nelle filature di seta, di cotone e di lana in Italia. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1873. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1874: — Determinare quali siano i migliori mezzi antifermentativi ed antisettici, quali i migliori disinfettanti e deodoranti, sia semplici, sia composti. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1874. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1873: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1873. — Premio, lire 600.

Premio straordinario Susani.

Tema per l'anno 1875: Sulla conservazione delle ova del baco da seta. — Tempo utile pel concorso, 2 gennaio 1875. — Premio, lire 1500.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1873: — Invenzione o introduzione in Lombardia di nuove macchine o processi industriali o altri miglioramenti, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, tutto gennaio 1873. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in casi di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

I. Concorso. — *Tema per l'anno* 1875: Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, tutto dicembre 1874. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana, di lire 500 annue.

II. Concorso (triennale). — *Tema per l'anno* 1874: — Un libro diretto al miglioramento morale dei campagnuoli. — Tempo utile pel concorso, tutto aprile 1874. — Premio, lire 1500.

NB. Gli studiosi che desiderassero maggiori ragguagli intorno ad alcuno dei concorsi qui sopra accennati, possono rivolgersi alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, che invierà loro gratuitamente una copia dei relativi programmi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 94, nel comune di Toscanella, provincia di Roma, con l'aggio medio annuale di L. 523 98 lordo.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5786, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 20 dicembre 1872.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 5 gennaio 1873 (ore 15 25).

Tempo bello e mare tranquillo in tutto il Tirreno. Cielo coperto lungo le coste adriatiche. Nuvoloso in Sicilia. Mare agitato solamente presso il Gargano, al capo Spartivento, al capo Passaro e a Malta. Venti generalmente deboli delle regioni Nord. Forti presso il golfo di Napoli, nel canale di Otranto e nell'estrema Sicilia. Pressioni cresciute da 2 a 5 mm in Sardegna, in Sicilia, a Malta e nel centro del Tirreno. Stazionarie o leggermente aumentate nelle altre parti d'Italia. Continuerà il tempo calmo e generalmente buono.

DELIBERAZIONE. 57

(1ª pubblicazione)

Nella successione testata del fu Jorio Pietro fu Pietro, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 23 dicembre 1872, ordina che l'annua rendita di lire duecentocinquanta cinque per cento in testa di de Jorio Pietro fu Pietro sotto il num. novantunomila trecento diciassette, e di posizione ventinovemila quattrocentottanta, sia dalla Direzione del Debito Pubblico italiano intestata per annue lire centonovanta nel favore di de Jorio Carlo, Marianna e Mariuccia fu Pietro, minori sotto l'amministrazione del loro tutore Raffaele Biancardi, e per le rimanenti lire sessanta a pro di de Jorio Clorinda fu Pietro. Dichiara non trovar luogo allo stato a deliberare sul trasferimento della rimanente annua rendita di lire seicentosettantacinque in testa al defunto de Jorio.

Napoli, 5 gennaio 1873.

LUCA ROSATI.

Nomina di curatore ad eredità giacente.

A tenore dell'articolo 981 Codice civile si annunzia che con decreto 17 andante mese del signor pretore del 2° mandamento in Padova venne nominato l'avvocato nobile dott. Enrico Faccioli qui residente in via Zattere, num. 1238, in curatore all'eredità giacente della fu Elisabetta Petter fu Gaspare vedova di Michele Berti con i diritti e gli oneri inerenti a tale incarico.

Padova, dalla cancelleria del 2° mandamento addì 19 dicembre 1872.

Il cancelliere
67 S. VIGORELLI.

AVVISO. 34

(1ª pubblicazione)

Con decreto della sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze in data 24 dicembre 1872, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia è stata autorizzata ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire ottanta (consolidato cinque per cento) inscritta nel 31 dicembre 1862 a favore di Gotelli Costantino fu Sebastiano domiciliato in Genova e di che nel certificato di num. 61508 col registro di posizione n. 13750; e consegnare liberamente le cartelle al portatore che saranno tramutate al sig. cav. Filippo Gotelli in proprio e per interesse del suo fratello Emilio Gotelli ed alla signora Melania Gotelli loro sorella e figlia rispettivamente dell'iscrivente Costantino Gotelli.

V. FERRARI, vicecanc.

DELIBERARIONE.

(3ª pubblicazione)

Nella successione intestata del fu Smitti Cesare fu Vincenzo, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 9 settembre 1872, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di cancellare il vincolo di cauzione della rendita annua di lire duemila iscritta al numero centoquarantatremila duecento tre, e numero settantaduemila duecento cinquantasei del registro di posizione, ed intestata a Smitti Cesare fu Vincenzo, come dal certificato del 17 febbraio 1868, e di trasferire ed intestare la rendita suddetta a Concetta, Maria, Vincenzo, ed Eduardo Smitti fu Cesare, col vincolo di minori, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Giuseppa Servillo.

Napoli, 11 dicembre 1872.

6253 LUCA ROSATI.

AVVISO

di vendita al pubblico incanto.

1° *Esperimento.*

In seguito di ordinanza emanata li 5 luglio 1872 dal giudice delegato al fallimento della Ditta Pompei di questa città, i sottoscritti sindaci definitivi hanno deliberato la vendita in distinti lotti dei seguenti immobili spettanti alla menzionata Ditta:

Primo lotto.

Un predio di qualità vignato seminativo, vitato, filonato, olivato ed ortive adacquabile, con casa colonica annessa al casino di villeggiatura, situato nel territorio di Viterbo, in contrada la Pila, la superficie del quale ascende nella sua totalità a tav. 63 08, ossia ettari 6, ari 30 e centiari 80, stimato dall'agronomo signor Vincenzo Leonori lire diciottomila settecento novantatrè, centesimi 78 3 (lire 18,793 78 3.

Secondo lotto.

Un tinello o cantina in contrada la Pettinara nell'interno della città di Viterbo, segnata col numero 90. È composto di un sol vano lungo met. 10, largo met. 5 71, alto met. 3 70, valutato dall'ingegnere signor Enrico Calandrelli lire 678 76.

Terzo lotto.

Un magazzeno situato ove sopra al vicolo della Volta Buja, distinto col civico numero 45 di antica numerazione, formato di un sol vano lungo met. 9, largo met. 4 30, alto met. 3 25; diviso da un muro di tramezzo, vi si è ricavato uno stanzino oscuro. Il ridetto ingegnere lo ha stimato lire 383 94.

Quarto lotto.

Il dominio utile temporaneo di due botteghe in detta città al Corso Vittorio Emanuele, distinte l'una col civico numero 174 e 175 l'altra. La prima è composta di due vani, divisi l'uno dall'altro da semplice arcata, il primo vano è lungo met. 6 27, largo met. 3 80 ed alto met. 4 15. Il secondo vano è lungo metri 4 35, largo met. 4 30, alto metri 3 20. La seconda è di un sol vano lungo met. 5 85, largo met. 4 52, alto metri 4 15, stimate ambedue lire 1997 96, al netto dal canone annuo che solidalmente le grava di scudi trenta romani, pari a lire 161 25 e dai pesi ordinari.

Quinto lotto.

Diritto ad un palco nel teatro dell'Unione in Viterbo, valutato L. 1390 40.

Sesto lotto.

Un casamento entro Viterbo, alla piazza dell'Oca, segnato nell'ingresso principale col civico numero 9. Si compone del pianterreno, di due piani abitabili e delle soffitte quasi tutte praticabili. Il pianterreno contiene dieci vani, il primo abitabile dodici, il secondo otto. Ha il valore secondo la perizia Calandrelli di lire 13,459 36.

Settimo lotto.

Il dominio utile temporaneo di una bottega in Viterbo, al Corso Vittorio Emanuele, distinta col civico num. 116. Si compone di un vano alto metri 5 90, lungo met. 5 82, largo met. 5 75, e di altro piccolo vano fornito di luce, lungo met. 4 66, largo met. 2 44, alto met. 2 30. Defalcati i due canoni, che lo gravano di annui scudi dieci l'uno, pari a lire 53 75, e di scudi sei l'altro, pari a lire 32 25, ma compresivi varii stigli, come alla relazione dell'ingegnere Calandrelli, è stato stimato lire 1643 39. Li generi coloniali che attualmente vi si smerciano, e gli altri stigli che vi esistono, potranno prelativamente acquistarsi a prezzo di stima dal deliberatario.

L'alienazione degli immobili indicati nei primi quattro lotti si farà l'uno indipendentemente dall'altro al pubblico incanto nella sala comunale di Viterbo, alle ore dieci antimeridiane del giorno 12 febbraio 1873. I rimanenti tre lotti lo saranno ove sopra, ed all'ora medesima nel seguente giorno 13.

Le condizioni della vendita, scritte in apposito capitolato, sono ostensibili ad ognuno presso l'ufficio notarile del signor Domenico Anselmi, lungo il Corso Vittorio Emanuele in Viterbo, al civico numero 107.

Si notifica che entro otto giorni dalla delibera condizionale, i creditori della Ditta hanno diritto di offrire mediante scheda da presentarsi al sullodato signor giudice delegato un aumento non minore del decimo sulla offerta accettata nel primo esperimento. Il secondo e definitivo esperimento sarà enunciato nel modo che è di legge.

Viterbo, 20 decembre 1872.

I sindaci
CESARE BRUSCAGLI.
GIUSEPPE AVV. GRIMALDI.
72 FILIPPO AVV. SALVATORI.

R. TRIBUNALE DI PAVIA.

DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale assecondando la domanda del Carini Angelo fu Giuseppe residente in Vigevano dichiara:

Che in forza del testamento 11 marzo 1854, del decreto di aggiudicazione ereditaria 22 gennaio 1861 del R. tribunale provinciale di Pavia, e dell'istromento di divisione 19 giugno 1867 rogato Piccioni, ebbe a succedere al di lui padre Carini Giuseppe nella esclusiva proprietà dei seguenti certificati di rendita pubblica dello Stato al nome del medesimo Carini Giuseppe;

1° Certificato num. 26004 della rendita di lire 385, al num. 23487 del registro di posizione, emesso da Milano il 24 febbraio 1863;

2° Idem num. 26005 della rendita di lire 255, al num. 23487 del registro di posizione, emesso da Milano il 24 febbraio 1863;

3° Idem num. 26008 della rendita di lire 5, al num. 23487 del registro di posizione, emesso da Milano il 24 febbraio 1863;

4° Idem num. 51717 della rendita di lire 5, al num. 8350 del registro di posizione, emesso da Milano il 5 dicembre 1867

Che quindi al medesimo Carini Angelo fu Giuseppe spetta il titolo legale a possedere i detti certificati;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a praticare sulla istanza dello stesso Carini Angelo il tramutamento dei certificati medesimi in titolo al portatore da essere a lui rilasciati come riconosciuto unico proprietario.

Pavia, dal Regio Tribunale civile e correzionale li 21 dicembre 1872.

Il presidente
PROVERA.
66 BOTTELLI, cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO. 6293

(3ª pubblicazione)

Si rende noto per tutti gli effetti di legge che sulle istanze del signor Fedele D'Angelo capitano nell'Esercito Italiano, rappresentato dal sottoscritto procuratore, il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) ha profferito il seguente decreto:

" Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla traslazione e tramutamento in testa e a favore del ricorrente signor Fedele del fu Liborio D'Angelo di Alcamo capitano nell'Esercito Italiano dimorante in Firenze dell'annua rendita di lire ottocento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato cinque per cento a favore di Bussagli Giulia d'Antonio domiciliata in Siena con vincolo dotale e resultante dal certificato di iscrizione di numero 799 rilasciato sotto di 4 dicembre 1863, dichiarando prosciolto il suddetto vincolo dotale. "

Così decretato in camera di consiglio questo dì 6 dicembre 1872. [— Firmati Petrucci — E. Stagi vicecancelliere.

Dott. CARLO BENEDETTINI, proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

La Corte deliberando in camera di consiglio accoglie l'appello de' coniugi Francesca Paola Rossi e Gaetano Giusti, avverso il decreto del tribunale di Napoli del due ottobre 1872, che rivoca, ed invece ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'intestare a favore di Rossi Francesca Paola fu Lelio, sotto l'amministrazione di suo marito Gaetano Giusti fu Lorenzo come cespite dotale di essa Rossi, le annue lire 1575 iscritte sul Debito pubblico d'Italia 5 per cento a favore di Lelio Rossi fu Filippo giusta il certificato numero 92220 in data Napoli 28 aprile 1864.

Fatto e deliberato in camera di consiglio della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli nell'udienza degli 11 novembre 1872 da' signori Mirabelli Giuseppe presidente e consiglieri Perrone Giuseppe, Valentino Vincenzo, de Tilla Michelangelo, Wicspeare Giacomo.

Per copia conforme
Avvocato RAFFAELE FONSECA,
6175 strada Nardones, n. 20.

AVVISO GIUDIZIALE.

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile di Bologna nel 15 novembre 1872 ha proferito il decreto con che:

Dichiara che il signor dottore Cesare Venturini di Bologna è l'unico ed esclusivo erede *ab intestato* del defunto di lui padre Francesco, e come tale gli appartiene la piena proprietà degli infradicendi due titoli di credito già vincolati a favore del Ministero di commercio per cauzione del titolare suddetto Francesco Venturini *quondam* Angelo quale agente di cambio in Bologna a termini dell'atto num. 14694 del dì 11 gennaio 1859 della cessata Direzione Generale del Debito Pubblico pontificio in forza di che venne accesa l'iscrizione n. 17714 del registro (certificato numero 37854) del consolidato romano, da cui provengono in via di unificazione, ed è inscritta ai termini dell'art. 5 della legge 29 giugno 1871, num. 339; vincolo poi che in seguito alla morte dello stesso titolare fu sciolto con ordinanza del presidente della Camera di Commercio di detta città 18 aprile prossimo passato, quindi di coerenza agli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, e 78 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre stesso anno, num. 5942;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento per causa di successione intestata dei due certificati nominativi intestati al suddetto defunto Francesco Venturini, della rendita quanto al primo segnato col numero 71400 di annue lire 130, e rispetto al secondo segnato col n. 14671 di annue lire 4 37, e a trasferirli in cartelle libere al portatore cinque per cento a vantaggio del prefato dott. Cesare Venturini del suddetto Francesco residente in Bologna

Bologna, li 15 novembre 1872.

Il vicepresidente
R. MARCHESINI.
75 BORROMEI, vicecanc.

DELIBERAZIONE. 78

(1ª pubblicazione)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli in seconda sezione con deliberazione del 16 dicembre 1872 (registrata nell'uffizio giudiziario a dì 19 detto num. 14299, lire 3 60) ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tolga il vincolo pupillare per sacro patrimonio che vedesi apposto al certificato di annua rendita di lire trecento intestata a Pisciotta Alfonso di Pasquale sotto il numero d'ordine 150238, e di posizione 81248, e che di detta rendita formi due certificati di lire quarantacinque ognuno, il primo a favore di Annina Pisciotta di Pasquale, il secondo a favore di Luisa Pisciotta di Pasquale, amendue minori sotto l'amministazione di detto loro padre Pasquale, e delle rimanti lire duecentodieci formi tante cartelle al portatore da consegnarsi ai signori Pasquale, Giacomo, Giovanni e Giuseppe Pisciotta e Maria Grazia Volpe.

Napoli, 2 gennaio 1873.

GIOVANNI SALESE AVV.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO.

I signori azionisti sono avvertiti che a termine dell'art. 9 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di richiamare il versamento del 6° decimo di L. 25 per azione. Tale versamento dovrà essere effettuato nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 del mese di febbraio prossimo, e sono incaricati di riceverlo i seguenti stabilimenti, i quali ne rilascieranno ricevuta sul titolo stesso definitivo che dovrà a tale effetto esibirsi.

Firenze, Banca Italo-Germanica, sede di Firenze.
Roma, id. sede di Roma.
Napoli, id. sede di Napoli.
Milano, id. sede di Milano.
Torino, Banca di Torino.
Alessandria, Banca Popolare di Alessandria.
Genova, Banca Provinciale di Genova.
Pisa, Banca Pisana di Anticipazione e Sconto.
Bologna, Banca Popolare di Bologna.
Cagliari, Banco di Cagliari.
Bari, Credito Meridionale di Bari.
Palermo, E. E. Denninger e Compagnia.
Venezia, M. A. Errera e Compagnia.
Vienna, Wiener Wechster-Bank.
Parigi, Banque de l'Union Franco-Belge.

Firenze, 6 gennaio 1873.

55 La Direzione Generale.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Alle ore 10 ant. del 9 corrente avrà luogo l'incanto definitivo per l'appalto del dazio consumo sul vino ed aceto sulla offerta di ventesimo in annue L. 68,250, qualunque sarà il numero dei concorrenti.

Nel mezzodì dell'8 dello stesso mese poi scadono i termini per l'offerta di ventesimo sul dazio dei generi diversi, rimasto ieri aggiudicato al signor Angelo Cafiere per annue L. 24,500.

Le condizioni per l'appalto e per l'asta sono quelle stesse descritte nei precedenti avvisi.

Barletta, 4 gennaio 1873.

71 *Il Segretario Comunale:* F. GIRONDI.

MUNICIPIO D'IGLESIAS

Avviso.

Dovendosi da questo municipio provvedere alla nomina del professore di 1ª cl. nel Ginnasio Comunale, alla quale carica è annesso lo stipendio di L. 1,120 annue, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare o far pervenire in questa segreteria municipale le loro domande corredate dei documenti comprovanti l'idoneità nel termine di giorni 20 a partire dalla data del presente.

Dat. Iglesias li 23 dicembre 1872.

70 *L'Assessore ff. di Sindaco:* E. LEO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 22 *al* 28 *dicembre* 1872. 68

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	412	»	85,529 60	»
Depositi diversi	135	76	93,457 17	222,382 59
Casse (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	»	»
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	178,986 77	222 382 59

TRASLAZIONE 6508

e tramutamento di rendita sul Debito Pubblico.

(2ª pubblicazione)

Con suo decreto 6 dicembre corrente il tribunale civile e correzionale d'Alba, sulla domanda delli Giansana dottore Gioanni, avv. Luigi, Guglielmo, Catterina ed Emilia fratelli e sorelle del fu avv. Lorenzo, domiciliati in Sommariva Bosco, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione agli individui appresso indicati delle iscrizioni fatte al nome dell'ora defunto notaio avvocato Giansana Lorenzo fu Giovanni già residente in Sommariva del Bosco, vincolate ad ipoteca per la malleveria dal titolare prestata nella sua qualità di notaio e di cui nei due certificati datati da Torino l'8 agosto 1862 colli numeri 59501 e 29502 della rendita il primo di lire venti, e di lire sessanta il secondo, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861; dichiarò constare dal prodotto atto di notorietà 2 novembre ultimo scorso autentico Biscaldi, che eredi del nominato notaio avvocato Lorenzo Giansana deceduto *ab intestato* sono li suoi figli dottore Gioanni, Guglielmo, Catterina, Emilia ed avvocato Luigi predetti, i primi quattro per un sesto ciascuno, e l'avvocato Luigi per due sesti come rappresentante anche della sorella Margherita di cui è cessionario in forza dell'atto pubblico 23 gennaio 1871 rogato Rossi; autorizzò quindi la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati nominativi sovra descritti in titoli al portatore per la rendita di lire ottanta devoluta nelle proporzioni indicate alli predetti fratelli e sorelle Giansana fu avv. Lorenzo.

Torino, 20 dicembre 1872.

ABRATE sost. PETTINOTTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Con decreto emesso dal tribunale civile di Salerno il 27 novembre 1872 i signori Matteo, Giovanna, Elisabetta, Adelaide, Ernesta e Maria Canale nella qualità di figli maggiori ed unici eredi intestati del fu loro genitore notar Giacomantonio di Vietri sul Mare, vennero autorizzati di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la sua cauzione notarile di lire 850.

64 N. VINCENZO BOSIO.

NOTIFICANZA.

(2ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che in seguito a ricorso sporto al tribunale civile di Torino dalla Congregazione di Carità di Pianezza emanava decreto dello stesso tribunale in data 19 novembre 1872, col quale si dichiarava spettare alla Congregazione medesima il certificato di rendita di lire 50 portante il n° 5330 (rendita 5 0/0, legge 10 luglio 1861, e decreto Reale 28 stesso mese ed anno), iscritta a favore di Berteu Francesco Antonio fu Michele domiciliato in Pianezza, epperciò si autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a fare il tramutamento del certificato di rendita sovra descritto in capo alla detta Congregazione di Carità di Pianezza.

Roma, 21 dicembre 1872.

6509 GOVONE sost. GIRIO.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione, ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato,

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a parte uguali ai signori Alessandro e Margherita Antonj del fu Giuseppe il certificato del 18 maggio 1867 di annua rendita 5 per cento, lire 280, sotto il numero 185127, intestato alla signora Cecilia d'Agostini fu Lorenzo, per indi tramutarsi i certificati novelli in cartelle al portatore da consegnarsi ai detti Antonj;

Ordina del pari che consegni a costoro a parti eguali le quattro cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 80 depositate dal cavalier Giuseppe d'Orso giusta il ricevo della prefettura di Napoli del 27 novembre 1871, segnato col numero 5779 di ricevuta e con quello di posizione 7114.

Così deliberato dai signori Francesco de Rogatis giudice ff. da vicepresidente, Emanuele Mascolo, Antonio Cafora, giudici, li 14 ottobre 1872.

Per copia conforme
Avvocato RAFFAELE FONSECA,
6174 strada Nardones a Toledo, 20.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 22 gennaio corrente mese, ad un'ora pom. (tempo media di Roma) si procederà nell'ufficio suddetto, sito in Napoli, largo della Croce alla Solitaria, num. 4, avanti l'intendente militare, a pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto della provvista seguente:

Indicazione della provvista	Quantità totale	Lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	TERMINE per la consegna della merce
Tela di cotone vergata da camicie.	M. 170000	17	M. 10000	L. 0 80	L. 8000	L. 136000	Mesi cinque a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, cioè un terzo di ogni lotto nei primi tre mesi, un terzo nel mese successivo ed il saldo nel quinto mese.

La introduzione della indicata provvista sarà fatta nel magazzino del materiale pei servizi amministrativi in Napoli, via Montoliveto.

Il campione della tela ed i capitoli parziali e generali d'onere sono visibili in detto ufficio, non che negli uffici d'Intendenza Militare di Firenze e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di coloro che sul prezzo prestabilito avranno offerto in piego suggellato un ribasso di un tanto per ogni cento lire, superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in apposita scheda.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre all'ufficio procedente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle tesorerie provinciali o nella Cassa dei depositi e prestiti di un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intendono adire, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, il quale sarà convertito in definitivo pel deliberatario.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lira una debitamente firmati e suggellati.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare od a quelle Autorità che li rappresentano.

Di tali partiti però non si terrà conto, se non perverranno ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non risulterà avere l'offerente fatto il chiesto deposito.

Tutte le spese d'incanto e stipulazione del contratto, carta bollata, diritti di segreteria, stampa d'avvisi d'asta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* od altri giornali, registro ed altro, saranno a carico del deliberatario.

Napoli, 3 gennajo 1873.

63 *Il Sottocommissario di Guerra:* P. MOCCIA.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 21 corrente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via Bogino, n. 6, piano 3°, all'appalto della provvista infradescritta, cioè:

INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Numero dei lotti	Quantità per caduna lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Termine per la consegna della merce
Tela cotone vergata per camicie.	Metri	170,000	17	10,000	L. 0,80	L. 8000	L. 136,000	La tela dovrà essere introdotta nel termine di cinque mesi, a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, cioè un terzo di ogni lotto nei primi tre mesi, un terzo nel mese successivo, ed il saldo nel quinto mese.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino dell'Amministrazione militare in Torino.

I campioni ed i capitoli d'appalto sono visibili presso quest'ufficio e presso le Intendenze Militari delle divisioni di Firenze e Napoli.

I fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, s'intende fissato a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 2 gennaio 1873.

Per detta Intendenza Militare
62 *Il Sottocommissario di Guerra:* A. CEVA DI NUCETTO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Rossano in camera di consiglio ordina al Gran Libro del Debito Pubblico di traslatare libera in testa a De Rosis Luigi da Rossano il certificato di rendita d'annue lire settanta, iscritta a favore di Zaretti Marianna e Pietrantonio, minori sotto l'amministrazione del tutore Giuseppe Apostolo, segnato col numero 82107, in data di Napoli 28 settembre 1863. — Così pronunziato nella camera di consiglio dai signori Tommaso de Vanna giudice ff. da presidente, Domenico Podestà e Domenico Fanolo giudici, oggi li venticinque luglio 1872.

Per copia conforme
AVV. RAFFAELE FONSECA
6176 strada Nardones a Toledo, n. 20.

DELIBERAZIONE. 65

(1ª pubblicazione)

Nella successione intestata del fu Serafini Gaetano fu Raffaele, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 23 dicembre 1872, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato tramutare l'annua rendita di lire sessantacinque compresa nel certificato sotto il num. trentunomila settecento ottantasette in testa di Serafini Gaetano del fu Raffaele, e ridurla in cartelle al latore in favore di Serafini Filippo unico erede legittimo del defunto fratello intestatario, e consegnarle al suo procuratore e vicario generale Luigi Baistrach.

Napoli, 7 gennaio 1873.

LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE. 6301

(3ª pubblicazione)

Con deliberazione del dì 27 novembre 1872 il tribunale civile di Napoli ha disposto:

" Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico, che della rendita di lire 1800 contenuta ne' due certificati uno di lire 1595, num. 4321, e l'altro di lire 5, num. 11016 intestati a Sciarretta Michele fu Angelo, e vincolati entrambi a favore del Governo per cauzione, ne intesti, sotto il medesimo vincolo lire 420 a favore di Domenico Musella di Giovanni, lire 425 a favore di Antonino Paturzo fu Giuseppe, lire 490 a favore di Civita Sciarretta fu Michele, lire 135 a favore di Ernestina Sciarretta fu Michele e moglie di Pasquale Tamassi, e lire 130 a favore di Matilde Sciarretta fu Michele. "

ESTRATTO DI DECRETO. 16

(1ª pubblicazione)

Si rende noto che la Marietta Pescatori vedova Gola, di Parma, ottenne dal tribunale civile e correzionale di detta città un decreto con cui venne autorizzata ad ottenere dall'Amministrazione del Debito Pubblico il tramutamento in una cartella al portatore di quel certificato, intestato alle *Gola Giuseppa e Rosa minori, del fu Vittorio, sotto l'amministrazione di Maria Pescatori loro madre*, e ciò per essere essa stessa l'unica erede delle suddette minorenni.

AVV. C. AGUZZOLI.

NOTIFICAZIONE. 6184

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi con deliberazione emessa in camera di consiglio a dì 21 novembre 1872, facultava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad invertire i due certificati della serie libera del già consolidato romano cinque per cento intestati al fu Ignazio Pasqualucci, e poi a Lodovico Cervelli, e riportati nel registro generale sotto il num. 8238, per la complessiva rendita di scudi 279 51, pari a lire 1484 80; uno cioè col numero 2353 di annui scudi 104 44, pari a lire 551 57 4 — altro col numero 2526 di annui scudi 12 78 5/10, pari a lire 67 88 — altro col numero 2669 di annui scudi 5 98, pari a lire 31 77 — altro col num. 22380 di annui scudi 152 60, pari a lire 810 80 4 — ed altro col numero 23800 di annui scudi 3 70 5/10, pari a lire 19 64 2; tramutandoli in certificati nominativi da intestarsi

A Rosa Zecca-Ponzi fu Angelantonio per l'annua rendita di lire 296 96;

A Carlo Castrucci fu Giampaolo per l'annua rendita di lire 296 96;

Ad Angela Scannella fu Giacomo per l'annua rendita di lire 395 95;

Ad Alessio, Bernardino, Maddalena e Celestina Damiani fu Vincenzo per l'annua rendita di lire 494 93.

ANTONIO GUALTIERI, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA